



D'azzurro al cuore d'oro
inflammato di rosso.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Cuorgnè

Accettando la presenza del suffisso *-atum*, abbondantemente documentato, diventa quasi automatico, tra le numerose proposte avanzate, il richiamo al gentilizio latino *Coronius*, come suggerito dal Serra. Di qui l'interpretazione del toponimo Cuorgnè come "terra appartenente alla famiglia di Coronio".

La storia

Cuorgnè sorse, in posizione strategica, allo sbocco delle valli dell'Orco e Soana, prima come sede invernale di pastorizia, poi come base militare ed infine come centro di scambio commerciale dei prodotti della pianura con quelli delle valli alpine retrostanti. Si ritiene che la primitiva Cuorgnè fosse altrove, probabilmente più a monte, verso Campore, e che sia stata distrutta intorno al Mille da una spaventosa alluvione. Intorno all'anno Mille appaiono documenti relativi a *Canava* e si ha segnalazione dei primi signori del luogo. Di questo periodo sono documentate guerre tra le diverse famiglie che si disputano per decenni i possedimenti delle terre canavesane e che determinano quella rivolta popolare che prese il nome di Tuchinaggio nella quale pure Cuorgnè fu duramente coinvolta. Cuorgnè, con la concessione del mercato da parte dei Savoia, diviene il più importante centro commerciale di una vasta area. Grazie all'installazione di alcune nuove attività metallurgiche che utilizzano le acque dell'Orco nelle aree di Campore e del Pedaggio, rifiorisce il tradizionale, antico artigianato del rame.

Negli anni della rivoluzione francese viene richiesto alla comunità di fornire due compagnie di uomini all'esercito napoleonico; molti si danno alla macchia e vanno a ingrossare le file di quell'esercito popolare che da vita alla cosiddetta "Rivolta degli zoccoli". L'espansione industriale di Cuorgnè viene segnata nel 1872 dalla nascita della Manifattura Tessile, grazie anche alla realizzazione della ferrovia che collegò nel 1884 Torino a Cuorgnè e alla filovia Cuorgnè-Ivrea nel 1906.

La Città piano piano diventa un importante centro metalmeccanico, sino ad essere considerata la "capitale delle bronzine", grazie alla presenza degli stabilimenti Botto e Trione. La partecipazione alla guerra di Liberazione fu massiccia e molti furono i caduti, anche tra i civili, vittime delle rappresaglie, sino all'ultima fucilazione di cinque cittadini il 1° maggio 1945.

La crisi del settore tessile e manifatturiero hanno portato prima ad un ridimensionamento delle attività fino alla successiva chiusura di quasi tutte le aziende verso la fine del secolo scorso.

I personaggi

Pier Dionigi Pinelli (1804-1852). Nacque a Torino, fu giurista, parlamentare per quattro legislature e più volte Ministro dell'Interno. Subito dopo essere stato eletto Presidente della Camera morì.

Francesco Ghiglieri di Cuorgnè (1825-1902). Giurista, nel 1875 ricoprì il ruolo di primo Presidente della Corte di Cas-

sazione. Nel 1877 fu nominato Senatore del Regno e per cinque legislature venne eletto Vice Presidente del Senato.

Giuseppe Perrucchetti (1839-1916). Visse a Cuorgnè con la sua famiglia nell'attuale via che porta il suo nome. Partecipò alla Guerra di Indipendenza del 1866, meritandosi a Custoza la me-

daglia d'argento. Ideatore e fondatore del Corpo degli Alpini (15 ottobre 1872), raggiunse il grado di tenente e fu nominato dal Re Senatore del Regno.

Carlo Bergoglio detto "Carlin" (1895-1959). Nato a Torino, orfano di padre, visse a Cuorgnè presso uno zio. Fu pittore, caricaturista e giornalista sportivo.

Gli edifici

Teatro comunale. Costruito agli inizi del 1600 dalle monache benedettine, nel 1802, a seguito della soppressione degli ordini religiosi, il Comune ne fece la sede del Municipio. Nel 1860 vi fu trasferito il Teatro comunale, che ha raggiunto il massimo splendore agli inizi del '900. Splendido lo scenario con Cuorgnè visto dal vecchio ponte sull'Orco, opera di Carlo Pittara (1836-1890). Attualmente è utilizzato solo per mostre temporanee.

Ponte sull'Orco. Fu costruito intorno al 1400. Per la sua posizione strategica il ponte diventò subito passaggio per i mercanti quando Cuorgnè si trasformò in un importante centro commerciale. Il ponte fu ricostruito più volte nei secoli: l'attuale struttura risale al 1850 ad opera dell'ingegner Capello.

Borgo medioevale. La via centrale del Borgo, attuale via Arduino, è ancor oggi il un significativo esempio urbanistico ed architettonico di antico borgo mercantile medioevale. Di alcuni edifici è evidente l'origine, come la "Casa di Re Arduino". Al centro del Borgo si trova la casa comunale, accanto la torre comunale o torre quadra, di fronte la torre rotonda, entrambe risalenti al '300.

Chiesa di San Giovanni. Era la chiesa della Confraternita della Misericordia o di San Giovanni Decollato. L'attuale edificio risale all'inizio del 1660, è ad una sola navata con due altari barocchi laterali. Le opere d'arte principali di questa chiesa sono i sette grandi teli, dipinti nel 1742 dal pittore Luca Rossetti da Orta, che rappresentano scene della vita del

Clotilde Roda Boggio (Mamma Tilde) (1896-1989). Nel 1944-45 ospitò nella sua casa un bambino ebreo, i cui genitori erano stati internati nei campi di sterminio. Il 19 settembre 1986 il Console di Israele consegnò alla signora Clotilde un attestato e una medaglia di "Giusta fra le Nazioni".

Santo titolare della chiesa.

Chiesa della Confraternita della Santissima Trinità. La costruzione venne iniziata nel 1582, nel 1637 venne terminata la facciata della chiesa da Bernardino Somasso di Lugano; altri luganesi, Carlo e Antonio Scala, costruirono nel 1663 la cappella dedicata al Santissimo Sudario. Scioltasi la Confraternita, la chiesa venne chiusa al pubblico. Nel 1984 il Comune ne divenne proprietario ed avviò una serie di lavori di restauro per riutilizzare ai fini culturali questo complesso.

Chiesa Parrocchiale di San Dalmazzo. Secondo la tradizione la prima Parrocchia, risalirebbe al IV secolo. Più volte restaurata, la chiesa ospita importantissimi affreschi come quello della *Madonna della Rivassola*, patrona di Cuorgnè. Tra i quadri meritano di essere segnalati quello di *Santa Teresa*, attribuito a Guido Reni e quello della *Crocifissione con San Biagio* del pittore Vincenzo Revelli (1764-1835). Di rilevante importanza il grandioso organo Vegezzi Bossi, recentemente restaurato.

Manifattura di Cuorgnè. La costruzione iniziò nel 1872 come industria per la lavorazione del cotone. Ha rappresentato e rappresenta una delle più importanti testimonianze di archeologia industriali del Piemonte. A seguito della crisi del settore tessile gli impianti, dopo aver raggiunto negli anni 1960 il massimo occupazionale di oltre 1300 dipendenti, sono stati chiusi nel 1991 ed acquisiti dal Comune.



Cuorgnè

Epoca di fondazione
Paleolitico

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
5097

Abitanti
10175

Superficie territoriale
19,38 kmq

Altitudine s.l.m.
414 m

Frazioni del comune
Salto, Priacco

Biblioteca comunale
Piazza Morgando
Tel. 0124 655252 - 0124 655254
biblioteca@comune.cuorgne.to.it

Museo Archeologico del Canavese
Via Ivrea, 100
Tel. e Fax 0124 651799
info@cesmaonline.org

Museo Archeologico
del Canavese
Via Ivrea, 100



Palazzo comunale
Via Garibaldi, 9
Cap 10082
Tel. 0124 655111
Fax 0124 655 230
staff@comune.cuorgne.to.it
www.comune.cuorgne.to.it

AA.VV., *Dizionario di toponomastica: storia e significato dei nomi geografici italiani*, Garzanti, Milano, 1996.
BERTOTTI M., *Appunti per una storia di Cuorgnè:*

Cenni bibliografici

vita civile, Enrico, Ivrea, 1983.
PAVIOLO A., *Canavesani tra gloria e oblio*, De Joannes, San Giorgio Canavese, 1996.